

N° 3625.

**ITALIE ET
UNION DES RÉPUBLIQUES
SOVIÉTIQUES SOCIALISTES**

**Convention douanière, et protocole
final. Signés à Rome, le 6 mai
1933.**

**ITALY
AND UNION OF SOVIET
SOCIALIST REPUBLICS**

**Customs Convention, and Final Pro-
tocol. Signed at Rome, May 6th,
1933.**

TEXTE ITALIEN. — ITALIAN TEXT.

N° 3625. — CONVENZIONE ¹ DOGANALE FRA L'ITALIA E L'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE SOCIALISTE. FIRMATA A ROMA, IL 6 MAGGIO 1933.

Teste officiel italien communiqué par le ministre des Affaires étrangères d'Italie. L'enregistrement de cette convention a eu lieu le 13 mars 1935.

Italian official text communicated by the Italian Minister for Foreign Affairs. The registration of this Convention took place March 13th, 1935.

S. M. IL RE D'ITALIA e IL GOVERNO DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE SOCIALISTE, nel desiderio di favorire le relazioni economiche tra i loro due Paesi, hanno deciso di concludere una Convenzione doganale, in sostituzione di quella del 7 febbraio 1924, ed hanno a questo scopo nominato loro Plenipotenziari :

S. M. IL RE D'ITALIA :

S. E. il Cavaliere Benito MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e per le Corporazioni, *interim* per le Finanze,

IL GOVERNO DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE SOCIALISTE :

Il Sig. Michele LEVENSON, Membro del Collegio del Commissariato del Popolo per il Commercio estero e Rappresentante commerciale dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste in Italia ;

I quali, dopo la verifica dei pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto quanto segue :

Articolo 1.

I prodotti del suolo e dell'industria di origine e di provenienza italiana e i prodotti del suolo e dell'industria di origine e di provenienza sovietica godranno alla loro entrata rispettivamente nell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste e in Italia, per quanto concerne i dazi di tariffa propriamente detti, i coefficienti di maggiorazione, i dazi *ad valorem*, le sovratasse e gli altri diritti accessori, e sotto qualunque altro riguardo in materia doganale, dello stesso trattamento accordato o che potrà essere accordato in avvenire ai prodotti similari di ogni altro Paese.

Articolo 2.

I prodotti del suolo e dell'industria esportati dal territorio di una delle Parti Contraenti verso il territorio dell'altra Parte godranno, per quanto concerne i dazi e le tasse d'uscita, del

¹ L'échange des ratifications a eu lieu à Rome, le 8 février 1934.

Cette convention est entrée provisoirement en vigueur le 12 juin 1933.

¹ The exchange of ratifications took place at Rome, February 8th, 1934.

This Convention came into force provisionally on June 12th, 1933.

trattamento più favorevole che ciascuna delle due Parti ha accordato o potesse accordare in avvenire all'esportazione degli stessi prodotti diretti verso qualsiasi altro Paese.

Articolo 3.

Ciascuna delle Parti Contraenti si impegna a concedere all'altra Parte, sia all'importazione sia all'esportazione, ogni favore che essa ha accordato o potesse accordare in avvenire a un terzo Paese qualsiasi, per quanto riguarda la garanzia, la riscossione dei dazi e le altre formalità doganali.

Articolo 4.

Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili :

a) Ai favori che sono o saranno concessi da una delle Parti Contraenti a Paesi limitrofi, allo scopo di agevolare il traffico dei distretti di confine per una larghezza di non oltre quindici chilometri da ciascuna parte della linea di confine e per gli abitanti di tali distretti ;

b) Agli obblighi derivanti all'una o all'altra Parte contraente da una unione doganale ;

c) Alle agevolazioni preferenziali che l'Italia accordasse o potesse accordare in futuro alle proprie colonie, ai propri protettorati e possedimenti ;

d) Ai favori che l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste accordasse o potesse accordare in futuro alla Lettonia, all'Estonia e alla Lituania, nonchè alla Persia, all'Afganistan e alla Mongolia ;

e) Ai favori che l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste accordasse o potesse accordare in futuro alla Turchia e alla Cina nel traffico di frontiera.

Articolo 5.

Le tasse interne di produzione, di fabbricazione e di consumo che sia per conto dello Stato, sia per conto delle Amministrazioni municipali o corporative, gravano o graveranno in Italia o nell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste rispettivamente sui prodotti di origine sovietica o di origine italiana non dovranno colpire, per alcuna ragione, tali prodotti nè in misura più elevata nè in modo più oneroso di quanto lo siano i similari prodotti indigeni.

Articolo 6.

Se una delle Parti contraenti applica ai prodotti di una terza Potenza dazi più elevati di quelli applicabili agli stessi prodotti originari e provenienti dall'altra Parte, o se essa sottopone le merci di una terza Potenza a divieti o restrizioni di importazione non applicabili alle stesse merci dell'altra Parte contraente, essa è autorizzata, per il caso in cui le circostanze lo esigessero, a far dipendere dalla presentazione di certificati d'origine l'applicazione dei dazi ridotti ai prodotti provenienti dall'altra Parte e l'ammissione di questi ultimi all'importazione.

Per quanto riguarda le autorità che saranno designate per il rilascio di tali certificati, nonchè le formalità e le tasse connesse col rilascio stesso, avranno effetto le disposizioni previste nello scambio di note in data 21 marzo 1930 e 2 giugno 1931 fra l'Ambasciata d'Italia a Mosca e il Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri.

Le disposizioni di cui alle note anzidette avranno una durata identica a quella della presente Convenzione doganale.

Articolo 7.

La presente Convenzione sostituisce per intero la Convenzione doganale italo-societica del 7 febbraio 1924, che rimane pertanto annullata e senza effetto sotto ogni rapporto.

Essa sarà ratificata e le ratifiche saranno scambiate a Roma, dopo compiuti da una parte e dall'altra gli atti stabiliti dalle rispettive legislazioni.

La presente Convenzione potrà nondimeno entrare in vigore, a titolo provvisorio, mediante apposito scambio di note.

Essa potrà essere denunziata in qualunque momento, con un preavviso di sei mesi ; però tale denunzia non potrà, in ogni caso, esser data prima del 1° gennaio 1934.

In fede di che, i Plenipotenziari anzidetti hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto il rispettivo sigillo.

Fatto a Roma, in duplice esemplare, il 6 maggio 1933.

Per l'Italia :
(L. S.) MUSSOLINI.

Per l'U.R.S.S. :
(L. S.) M. LEVENSON.

Per copia conforme :

p. Il Ministro degli Affari Esteri,
Suvich.

PROTOCOLLO FINALE ALLA CONVENZIONE DOGANALE.

Al momento di procedere alla firma della Convenzione Doganale, conclusa in data d'oggi, fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, i Plenipotenziari sottoscritti fanno la dichiarazione seguente, la quale formerà parte integrante della convenzione stessa :

Resta inteso che la seta, le arance, i cedri, i limoni e le frutta secche di origine italiana rimangono esclusi dall'eccezione prevista alle lettere *d)* et *e)* dell'art. 4° della Convenzione e che questi prodotti godranno, pertanto, dello stesso trattamento attuale di quelli originari dai Paesi indicati sotto le stesse lettere *d)* et *e)*, o del trattamento più favorevole che fosse in avvenire eventualmente accordato dall'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste ad uno qualsiasi di tali Paesi.

Fatto a Roma, in duplice esemplare, il 6 maggio 1933.

Per l'Italia :
MUSSOLINI.

Per l'U.R.S.S. :
M. LEVENSON.

Per copia conforme :

p. Il Ministro degli Affari Esteri,
Suvich.

¹ TRADUCTION.

N^o 3625. — CONVENTION DOUANIÈRE ENTRE L'ITALIE ET L'UNION DES RÉPUBLIQUES SOVIÉTIQUES SOCIALISTES. SIGNÉE A ROME, LE 6 MAI 1933.

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE et LE GOUVERNEMENT DE L'UNION DES RÉPUBLIQUES SOVIÉTIQUES SOCIALISTES, désireux de favoriser les relations économiques entre leurs deux pays, ont décidé de conclure une convention douanière en remplacement de celle du 7 février 1924 et ont, à cet effet, nommé pour leurs plénipotentiaires :

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE :

Son Excellence le Cavaliere Benito MUSSOLINI, chef du Gouvernement, premier ministre-secrétaire d'Etat, ministre-secrétaire d'Etat pour les Affaires étrangères et pour les Corporations, et par intérim pour les Finances ;

LE GOUVERNEMENT DE L'UNION DES RÉPUBLIQUES SOVIÉTIQUES SOCIALISTES :

Monsieur Michel LEVENSON, membre du Collège du Commissariat du peuple pour le commerce extérieur et représentant commercial de l'Union des Républiques soviétiques socialistes en Italie ;

Lesquels, après la vérification de leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit :

Article premier.

Les produits du sol et de l'industrie d'origine et de provenance italiennes et les produits du sol et de l'industrie d'origine et de provenance soviétiques, jouiront à leur entrée dans l'Union des Républiques soviétiques socialistes et en

¹ Traduit par le Secrétariat de la Société des Nations, à titre d'information.

¹ TRANSLATION.

No. 3625. — CUSTOMS CONVENTION BETWEEN ITALY AND THE UNION OF SOVIET SOCIALIST REPUBLICS. SIGNED AT ROME, MAY 6TH, 1933.

HIS MAJESTY THE KING OF ITALY and THE GOVERNMENT OF THE UNION OF SOVIET SOCIALIST REPUBLICS, being desirous of promoting economic relations between their two countries, have decided to conclude a Customs Convention, in substitution for that dated February 7th, 1924, and have for this purpose appointed as their Plenipotentiaries :

HIS MAJESTY THE KING OF ITALY :

His Excellency Cavaliere Benito MUSSOLINI, Head of the Government, Prime Minister Secretary of State, Minister Secretary of State for Foreign Affairs and for Corporations and *ad interim* for Finance ;

THE GOVERNMENT OF THE UNION OF SOVIET SOCIALIST REPUBLICS :

Monsieur Michael LEVENSON, Member of the Council of the People's Commissariat for Foreign Trade and Commercial Representative in Italy of the Union of Soviet Socialist Republics ;

Who, having exchanged their full powers, found in good and due form, have agreed upon the following provisions :

Article I.

Products of the soil and of industry originating in and coming from Italy and products of the soil and of industry originating in and coming from the Union of Soviet Socialist Republics shall, on import into the Union of Soviet Socia-

¹ Translated by the Secretariat of the League of Nations, for information.

Italie, respectivement, en ce qui concerne les droits de douane proprement dits, les coefficients de majoration, les droits *ad valorem*, les surtaxes et autres droits accessoires, ainsi qu'à tous autres égards en matière douanière, du traitement qui est ou pourra être à l'avenir accordé aux produits similaires de tout autre pays.

Article 2.

Les produits du sol et de l'industrie exportés du territoire d'une des Parties contractantes à destination du territoire de l'autre Partie jouiront, en ce qui concerne les droits et taxes de sortie, du traitement le plus favorable que chacune des deux Parties aura accordé ou pourrait accorder à l'avenir à l'exportation des mêmes produits à destination de n'importe quel autre pays.

Article 3.

Chacune des Parties contractantes s'engage à accorder à l'autre, tant à l'importation qu'à l'exportation, toutes les faveurs qu'elle aura accordées ou pourrait accorder à l'avenir à un tiers pays quelconque, en ce qui concerne la garantie, la perception des droits et les autres formalités douanières.

Article 4.

Les dispositions des articles précédents ne sont pas applicables :

a) Aux faveurs qui sont ou seront accordées par une des Parties contractantes à des pays limitrophes en vue de faciliter le trafic des districts de frontière sur une largeur ne dépassant pas quinze kilomètres de part et d'autre de la frontière et pour les habitants de ces districts ;

b) Aux obligations découlant pour l'une ou l'autre Partie contractante d'une union douanière ;

c) Aux facilités d'ordre préférentiel que l'Italie accorderait ou pourrait accorder à l'avenir à ses colonies, protectorats et possessions ;

d) Aux faveurs que l'Union des Républiques soviétiques socialistes accorderait ou pourrait accorder à l'avenir à la Lettonie, à l'Estonie, à la Lithuanie, ainsi qu'à la Perse, à l'Afghanistan et à la Mongolie ;

list Republics or into Italy respectively, in the matter of tariff duties proper, coefficients of increase, *ad valorem* duties, surtaxes and other accessory duties and in regard to all other Customs matters, enjoy the same treatment that is granted or may hereafter be granted to the similar products of any other country.

Article 2.

Products of the soil and of industry exported from the territory of either Contracting Party to the territory of the other Party shall, as regards export duties and charges, enjoy the most favourable treatment that the Party in question has granted or may hereafter grant in respect of exports of the same products to any other country.

Article 3.

Each Contracting Party undertakes to extend to the other Party, in respect both of imports and of exports, every privilege which that Party has granted or may hereafter grant to any third country in regard to the guaranteeing and levying of duties and other Customs formalities.

Article 4.

The provisions of the preceding Articles shall not apply :

(a) To privileges that are or may hereafter be granted by either Contracting Party to contiguous countries for the purpose of facilitating traffic in the frontier districts to a depth of not more than fifteen kilometres on either side of the frontier line and for the benefit of the inhabitants of such districts ;

(b) To obligations assumed by either Contracting Party under a Customs union ;

(c) To preferential treatment which Italy grants or may hereafter grant to her colonies, protectorates, or possessions ;

(d) To any privileges which the Union of Soviet Socialist Republics grants or may hereafter grant to Latvia, Estonia and Lithuania, and also to Persia, Afghanistan and Mongolia ;

e) Aux faveurs que l'Union des Républiques soviétiques socialistes accorderait ou pourrait accorder à l'avenir à la Turquie et à la Chine dans le trafic de frontière.

Article 5.

Les taxes intérieures de production, de fabrication et de consommation qui grèvent actuellement ou grèveront à l'avenir les produits d'origine soviétique ou d'origine italienne respectivement en Italie ou dans l'Union des Républiques soviétiques socialistes, soit pour le compte de l'Etat, soit pour le compte des administrations municipales ou corporatives, ne devront, pour aucun motif, frapper ces produits dans une mesure plus élevée ni d'une manière plus onéreuse que ne le sont les produits indigènes analogues.

Article 6.

Si l'une des Parties contractantes applique aux produits d'une tierce Puissance des droits plus élevés que ceux qui sont applicables aux mêmes produits originaires et en provenance de l'autre Partie, ou si elle soumet les marchandises d'une tierce Puissance à des prohibitions ou des restrictions d'importation non applicables aux mêmes marchandises de l'autre Partie contractante, elle est autorisée, au cas où les circonstances l'exigeraient, à subordonner à la présentation de certificats d'origine l'application des droits réduits aux produits provenant de l'autre Partie et l'admission de ces derniers à l'importation.

En ce qui concerne les autorités qui seront désignées pour la délivrance de ces certificats ainsi que les formalités et les taxes afférentes à cette délivrance, les dispositions prévues dans l'échange de notes en date des 21 mars 1930 et 2 juin 1931 entre l'Ambassade d'Italie à Moscou et le Commissariat du Peuple pour les Affaires étrangères seront applicables.

Les dispositions contenues dans les notes susmentionnées auront la même durée de validité que la présente convention douanière.

Article 7.

La présente convention remplace intégralement la Convention douanière italo-soviétique du 7 février 1924, qui est, de ce fait, abrogée et sans effet à tous égards.

(e) To any privileges which the Union of Soviet Socialist Republics grants or may hereafter grant to Turkey and China in respect of frontier traffic.

Article 5.

Internal taxes on production, manufacture and consumption, which are or may hereafter be levied in Italy or in the Union of Soviet Socialist Republics, whether on behalf of the State or of municipal administrations or corporations, on products originating in the Union of Soviet Socialist Republics or in Italy respectively, shall not for any reason whatever be levied on such products at higher rates or in a more burdensome manner than on similar national products.

Article 6.

If either Contracting Party imposes on the products of a third country higher duties than those applicable to the same products originating in and coming from the other Party, or if it subjects the goods of a third country to import prohibitions or restrictions which are not applicable to the same goods coming from the other Contracting Party, it shall be authorised, should circumstances require it, to make the application of the lower rates to products coming from the other Party, and the admission of such products on importation, dependent on the presentation of a certificate of origin.

As regards the authorities to be appointed to issue such certificates and also the formalities and charges connected with their issue, the provisions embodied in the Exchange of Notes dated March 21st, 1930, and June 2nd, 1931, between the Italian Embassy at Moscow and the People's Commissariat for Foreign Affairs, shall apply.

The provisions contained in the above-mentioned notes shall remain in force for the same period as the present Customs Convention.

Article 7.

The present Convention replaces in its entirety the Customs Convention dated February 7th, 1924, between Italy and the Union of Soviet Socialist Republics, which accordingly becomes null and void in every respect.

Elle sera ratifiée et les instruments de ratification seront échangés à Rome après que les actes prévus par les législations des deux pays auront été accomplis de part et d'autre.

La présente convention pourra néanmoins entrer en vigueur, à titre provisoire, en vertu d'un échange de notes à cet effet.

Elle pourra être dénoncée à n'importe quel moment moyennant préavis de six mois ; toutefois, cette dénonciation ne pourra en aucun cas être signifiée avant le premier janvier 1934.

En foi de quoi les plénipotentiaires susmentionnés ont signé la présente convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 6 mai 1933.

Pour l'Italie : Pour l'U.R.S.S. :
(L. S.) MUSSOLINI. (L. S.) M. LEVENSON.

It shall be ratified and the ratifications shall be exchanged at Rome, after the procedure laid down by the respective laws of the Parties has been complied with.

The present Convention may nevertheless be put into force provisionally by means of an exchange of notes to that effect.

It may be denounced at any time, subject to six months' notice ; nevertheless, notification of such denunciation may not in any case be given before January 1st, 1934.

In faith whereof the above-named Plenipotentiaries have signed the present Convention and have thereto affixed their seals.

Done at Rome, in duplicate, this 6th day of May, 1933.

For Italy : For the U.S.S.R. :
(L. S.) MUSSOLINI. (L. S.) M. LEVENSON.

PROTOCOLE FINAL A LA CONVENTION DOUANIÈRE

Au moment de procéder à la signature de la Convention douanière conclue ce jour entre l'Italie et l'Union des Républiques soviétiques socialistes, les plénipotentiaires soussignés font la déclaration suivante qui fera partie intégrante de la convention :

Il est entendu que la soie, les oranges, les cédrats, les citrons et les fruits secs d'origine italienne sont exclus de l'exception prévue aux lettres *d*) et *e*) de l'article 4 de la convention et que ces produits jouiront, par conséquent, du traitement accordé actuellement aux mêmes produits originaires des pays indiqués auxdites lettres *d*) et *e*) ou du traitement plus favorable que l'Union des Républiques soviétiques socialistes pourrait éventuellement accorder à l'avenir à l'un quelconque de ces pays.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 6 mai 1933.

Pour l'Italie : Pour l'U.R.S.S. :
MUSSOLINI. M. LEVENSON.

FINAL PROTOCOL TO THE CUSTOMS CONVENTION.

On proceeding to sign the Customs Convention concluded this day between Italy and the Union of Soviet Socialist Republics, the undersigned Plenipotentiaries make the following declaration, which shall form an integral part of the said Convention :

It is understood that silk, oranges, citrons, lemons and dried fruits of Italian origin are excluded from the exception provided for in paragraphs *(d)* and *(e)* of Article 4 of the Convention, and that these products shall, accordingly, enjoy the same treatment as is at present accorded to those originating in the countries mentioned in the said paragraphs *(d)* and *(e)* or any more favourable treatment that may hereafter be accorded by the Union of Soviet Socialist Republics to any one of those countries.

Done at Rome, in duplicate, this 6th day of May, 1933.

For Italy : For the U.S.S.R. :
MUSSOLINI. M. LEVENSON.